

IN PRINCIPIO

di Alessandro Iori

In principio era il vuoto nello spazio. Poi arrivò il Caos. Il Caos detiene l'amore. Del resto, l'amore è, energia cioè capacità di muovere le cose. Il suo intento è aggregare le masse. Fare di tutti i corpi una massa unica. Così cominciò ad integrare il pulviscolo che stallava nello spazio generando le componenti della materia. Il suo lavoro era iniziato. Dapprima lentamente, ma poi sempre con maggior forza, tutto cominciò ad avvicinarsi, a congiungersi in un unico blocco che, nel tentativo di fondersi sempre di più, andava rimpicciolendosi ed appesantendosi fino a collassare. Il Caos aveva vinto, il suo scopo era stato raggiunto. L'immensità dello spazio, nuovamente vuoto, vide la materia ridursi ad un unico piccolo pesantissimo corpo. Ma l'amore prima unisce poi allontana, così, ad un certo punto, avvenne ciò che stavo aspettando. Raggiunto il massimo della concentrazione, la massa cominciò a disgregarsi e ad allargarsi nello spazio in tanti, infiniti, pezzi. La forza attrattiva, data dal Caos, era così potente da generare per antitesi una pari energia disgregante. I corpi andavano disperdendosi nello spazio in modo casuale, ciascuno roteando su sé stesso ed allontanandosi dagli altri. Fu allora che entrò in gioco. Il mio intervento portò un movimento sinergico tra le componenti la materia. Utilizzando i residui attrattivi dati in origine dal Caos, grazie a me, le forme delle galassie cominciarono a disporsi. C'erano Soli che nascevano e morivano. Intorno ad essi ruotavano pianeti, intorno ai pianeti satelliti. Tutti, oltre che sul proprio asse, ruotavano tra loro in forma ellittica. La mia ragione aveva creato unicità nell'universo, dal macro al microcosmo. Nel tempo tutto si trasformava, si evolveva, cambiava, ma l'ellisse restava il dato certo, univoco, che permetteva di interagire ad ogni cosa dalla più grande alla più piccola. Il Caos persegue nel suo intento aggregante, così che, continuamente, da qualche parte, nello spazio, la materia collassa e crea un buco nero, destinato. poi, ad esplodere e ridisporsi rinnovato in seno all'Universo sotto il mio

controllo. Ma, per la maggior parte, l'ellisse governa il movimento in tutta la materia. Del resto l'ellisse non può generare energia, dato che detiene la ragione, non l'amore, e l'energia appartiene all'amore, non alla ragione. Sfrutta quindi l'attrattività dell'amore proveniente dal Caos con l'allontanamento che, per sua natura, l'amore stesso ingenera. Ora, però, nell'Universo regna finalmente l'ordine. Io possiedo la ragione che garantisce stabilità all'amore, impedendo al Caos, attraverso l'amore, di distruggere ciò che egli stesso muove. Il Caos, con l'amore, muove l'Universo e cerca di omologare le diversità, ma sono io, l'ellisse, che, con la ragione, ne garantisco l'ordine e la varietà.

FINE